

COMUNICATO STAMPA

Premio Giorgio Ambrosoli 2013: la seconda edizione dell'iniziativa intitolata all'eroe borghese si svolgerà lunedì 24 giugno al Piccolo Teatro Studio di Milano.

La Giuria ha conferito tre Menzioni Speciali per il 2013. Gli insigniti sono un imprenditore, Antonino De Masi di Gioia Tauro; un politico, Maria Carmela Lanzetta, Sindaco di Monasterace; un funzionario pubblico, Mariangela Zaccaria, dirigente del Comune di Milano. Si sono tutti distinti per la tutela dello stato di diritto in ambienti e contesti critici.

L'iniziativa, promossa da Transparency International Italia e dalla famiglia Ambrosoli, in collaborazione con Confcommercio, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il Patrocinio del Comune e della Camera di Commercio di Milano, si prefigge di valorizzare le buone pratiche professionali e i casi di eccellenza nel rispetto della legge, sia nel settore privato che nelle pubbliche amministrazioni.

I riconoscimenti saranno consegnati dalla Signora Annalori moglie di Giorgio, dal maresciallo Silvio Novembre, che affiancò per lunghi anni l'avvocato nel suo operato condividendone i rischi, e dalla signora Alessandra moglie di Paolo Baffi, i protagonisti, assieme a Mario Sarcinelli, della storica vicenda che condusse negli anni Settanta all'incriminazione e alla condanna di Michele Sindona.

*Piccolo Teatro Studio
Via Rivoli 6 – Milano - dalle ore 18.00 alle ore 21.00*

Milano, 21 giugno 2013. Lunedì 24 giugno dalle ore 18.00 alle 21.00, presso il Piccolo Teatro Studio di Milano, avrà luogo la cerimonia di consegna dei riconoscimenti del Premio Giorgio Ambrosoli, giunto quest'anno alla seconda edizione.

Per l'edizione 2013 la Giuria ha deciso di conferire **tre Menzioni Speciali** Giorgio Ambrosoli a:

Antonino De Masi, nato a Rizziconi (RC) il 10.10.1959, imprenditore di Gioia Tauro (Reggio Calabria). Opera da anni in un contesto connotato da una diffusa presenza della criminalità organizzata, sotto ripetute minacce e intimidazioni, di cui talune davvero di inaudita gravità; sotto scorta, ha continuato e continua la sua attività professionale di imprenditore locale;

Maria Carmela Lanzetta, nata a Mammola (RC) il 01.03.1955, Sindaco del Comune di Monasterace (Reggio Calabria), impegnata da oltre trent'anni nel territorio per la difesa e il rafforzamento della legalità, vive da tempo sotto scorta in ragione delle gravi minacce ricevute;

Mariangela Zaccaria, nata a Milano il 01.10.1960, è dirigente del Comune di Milano, ex Direttore del Settore Gare e Appalti del Comune di Milano, attuale Vicesegretario comunale. Ha rigenerato il sistema degli appalti introducendo sistemi di forte trasparenza attraverso i Patti di Integrità e identificando una nuova fattispecie di reato: il "collegamento sostanziale". Per anni ha dovuto

difendere la legalità e l'interesse collettivo in un contesto generale denso di ostacoli, intimidazioni e pressioni improprie di cui – con professionalità e umiltà – ha avuto ragione.

La Giuria ha ritenuto per il 2013 di portare in evidenza, secondo gli obiettivi di fondo dell'iniziativa, i "casi diffusi" di buone pratiche, di "eroi invisibili" all'interno delle organizzazioni pubbliche, delle imprese, delle articolazioni della società civile. La specificità del Premio è appunto evidenziare, attraverso le Menzioni Speciali a persone o gruppi di persone contemporanei, il ricco tessuto diffuso di pratiche virtuose di tutela della legalità, e al tempo stesso valorizzare, tramite il conferimento del Premio (senza vincolo di annualità) a persone o gruppi di persone già sufficientemente storicizzati, casi contraddistinti da particolarissima eccezionalità.

Il Sindaco di Milano, **Giuliano Pisapia**, ha voluto sottolineare che *“La nostra Amministrazione si sta impegnando a fondo, cito ad esempio l'istituzione del Comitato Antimafia e della Commissione consiliare antimafia, affinché i valori della legalità si consolidino e divengano asse portante per l'identità e la vita cittadina: il Premio Giorgio Ambrosoli, è una iniziativa che ci aiuta, e ci aiuterà, a lavorare ancora di più in questa direzione. Sono, inoltre, orgoglioso che tra le menzioni speciali di questo premio sia presente anche la vice Segretario Generale del Comune di Milano Mariangela Zaccaria, che è fortemente impegnata per la legalità nelle azioni della Pubblica Amministrazione”*.

La Camera di Commercio di Milano ha patrocinato il Premio aderendo con convinzione perché, come afferma il Presidente **Carlo Sangalli**, *“è dedicato a un uomo che ha saputo essere un esempio di vita per tutti noi. Giorgio Ambrosoli ha sacrificato la sua esistenza per senso del dovere, onestà e dirittura morale: valori individuali che permettono di costruire uno Stato giusto e una società davvero dinamica, quindi anche un'economia sana. Per le imprese trasparenza e legalità sono, infatti, il terreno solido su cui costruire benessere condiviso e duraturo e gli uomini dello Stato e della pubblica amministrazione che si battono per ottenerle sono i loro alleati più preziosi”*.

Rilevante e determinante per il Premio il ruolo di Confcommercio, la cui Commissione Legalità e Sicurezza è sempre più attiva nella promozione dello stato di diritto. Il suo Presidente **Luca Squeri** ha dichiarato: *“Il Premio mira a sviluppare un rapporto diretto fra cittadini e territori di riferimento con una iniziativa nazionale per rafforzare la crescita civile del Paese. Confcommercio – Imprese per l'Italia è particolarmente attenta ai temi della legalità, poiché rappresentano la base della vita sociale e delle attività d'impresa in funzione della collettività. Altrettanto importante per un sindacato moderno d'impresa è favorire il dialogo fra Nord e Sud in Italia, come stiamo facendo attraverso due Premi intitolati, appunto, a Giorgio Ambrosoli, e a Libero Grassi”*.

“La seconda edizione del Premio”, afferma **Maria Teresa Brassiolo**, Presidente di **Transparency International Italia**, *“ci riempie di orgoglio e ci dà particolare fiducia poiché, come ci eravamo ripromessi, stiamo riuscendo, in un non comune lavoro di squadra e di messa in rete delle forze migliori del Paese cui ci stiamo dedicando da anni, a far emergere le tante, tantissime persone valide e oneste che operano in Italia. Pur nelle grandi difficoltà e con una illegalità diffusa che ben conosciamo, il nostro Paese è ricco di energie positive che una figura altissima quale quella di Giorgio Ambrosoli aiuterà a scoprire e supportare. La lotta alla corruzione è soprattutto lotta per la trasparenza e per la legalità, per una cultura della responsabilità individuale e collettiva”*.

Sergio Escobar, direttore del Piccolo Teatro di Milano: *“Siamo profondamente fieri e orgogliosi di ospitare al Piccolo Teatro per la seconda volta il Premio Giorgio Ambrosoli. E' l'occasione per riaffermare valori che non hanno tempo, ma che assumono – se possibile – ancora più forza oggi. In un momento di grande spaesamento e di crisi anche morale dobbiamo ripartire dal valore irrinunciabile del bene pubblico condiviso”*.

* * *

Il programma.

La giornata prevede la Cerimonia di Premiazione al Piccolo Teatro Studio, ex Teatro Fossati, del Piccolo Teatro di Milano e d'Europa, in uno degli agorà più accoglienti e di "comunità" della città di Milano. Il ruolo quale partner del Piccolo Teatro di Milano e d'Europa, al riguardo, è duplice: per un verso quale luogo simbolico e reale di partecipazione diretta e paritaria da parte di ogni cittadino, per un altro quale rimando al legame fra Milano e l'Europa (esplicitamente evocato da Giorgio Ambrosoli nella lettera mai spedita alla moglie del 25 febbraio 1975) su un tema, quello dello stato di diritto, di fortissima attualità nel processo di costruzione della comunità europea.

Dalle h.18:00 alle h. 21:00 al Piccolo Teatro Studio di via Rivoli 6 avranno luogo i saluti e la presentazione dell'iniziativa da parte di **Maria Teresa Brassiolo**, Presidente di Transparency International Italia; di **Umberto Ambrosoli**, per la famiglia Ambrosoli; di **Luca Squeri**, Presidente Commissione Legalità e Sicurezza di Confcommercio, parlamentare.

Seguirà un momento di riflessioni sull'esercizio della professionalità in Italia, ragionando sul "caso Giorgio Ambrosoli", con un intervento dello storico **Valerio Castronovo**, la testimonianza di **Silvio Novembre** e con il contributo di **Antonio Aloisi**, consigliere della Università Bocconi e laureando in giurisprudenza, in un "dialogo fra generazioni".

La regista e attrice **Laura Curino** metterà in scena il reading "**Scegliere. Giorgio Ambrosoli contemporaneo**", una selezione di brani tratti da testi di Corrado Stajano e Umberto Ambrosoli incentrata sulle scelte di vita che ciascuno di noi è chiamato a compiere, e sulle correlate implicazioni. Le letture fanno parte di un percorso artistico, avviato nel 2012, di graduale messa in scena in chiave contemporanea e in prospettiva di pedagogia civile della vicenda storica di Giorgio Ambrosoli.

La serata si concluderà con il suo momento più coinvolgente con la consegna delle tre Menzioni Speciali ad Antonino De Masi, Maria Carmela Lanzetta e Mariangela Zaccaria, da parte - come sopra anticipato - di Silvio Novembre, della Signora Annalori Ambrosoli moglie di Giorgio Ambrosoli, e della Signora Alessandra Baffi moglie di Paolo Baffi. I premiati condivideranno con il pubblico alcune loro considerazioni sui valori di integrità, responsabilità e professionalità.

Quale premessa della serata, avrà luogo dalle h. 10:00 alle h. 13:00, presso l'Università Cattolica di Milano, Largo Gemelli 1, una tavola rotonda a inviti sul tema: "**Dalla responsabilità sociale d'impresa alla responsabilità sociale delle istituzioni**", in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche. Verrà presentata e discussa una traccia di paper sulla base di una impostazione transdisciplinare. Intervengono studiosi di differenti campi disciplinari delle scienze umane, funzionari pubblici e privati, imprenditori, operatori del Terzo Settore, esperti dell'informazione, per mettere a fuoco implicazioni teoriche e applicative della responsabilità delle istituzioni. Introduce **Massimo de Leonardis**, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche; conducono **Nicoletta Parisi** e **Paolo Bertaccini Bonoli**. La tavola rotonda fa parte di una iniziativa civile continuativa volta a promuovere l'efficienza delle pubbliche amministrazioni, promossa in collaborazione con l'associazione Nuvolaverde.

La tavola rotonda fa parte del **forum di dibattito promosso dal Premio Giorgio Ambrosoli** che ha visto sino a oggi in particolare i contributi di Mario Sarcinelli sui concetti di integrità, responsabilità e professionalità, di Giuseppe De Rita sul rapporto fra stato di diritto e mercato, e il seminario di studi su: "Libero Grassi e Giorgio Ambrosoli: lo stato di diritto nel vissuto delle "borghesie" produttive e professionali, fra Mezzogiorno e Nord d'Italia", con gli interventi dello storico Marcello Ravveduto e del criminologo Ernesto Savona.

In questa occasione l'incontro si prefigge di dare continuità al percorso di riflessioni sul rapporto fra stato di diritto e mercato, focalizzandosi appunto sul tema della "responsabilità sociale" (o responsabilità tout court? è uno degli interrogativi più concettuali; e con quali strumenti concreti?) delle istituzioni, da svilupparsi in parallelo al ciclo storico attuale di teorie e pratiche di "responsabilità sociale" delle imprese.

* * *

La prima edizione nel 2012.

Nella prima edizione del 2012 il Premio è stato conferito a **Mario Sarcinelli**, Vicedirettore della Banca d'Italia negli anni dell'affaire Sindona; a sua volta Sarcinelli, nel corso della coinvolgente e intensa cerimonia al Piccolo Teatro, ha voluto dedicarlo a **Silvio Novembre**, il maresciallo della Guardia di Finanza che affiancò l'avvocato Giorgio Ambrosoli lungo i cinque anni di azioni legali a carico del banchiere Sindona e che per lunghe notti gli protesse le spalle, a sua insaputa.

Assieme a **Paolo Baffi**, l'allora Governatore della Banca d'Italia, Sarcinelli e Novembre furono i protagonisti che accompagnarono **Giorgio Ambrosoli** in una vicenda che ha segnato la storia dell'Italia repubblicana per la sua rilevanza e per i suoi effetti etici, di cultura dello stato di diritto e di funzionamento dei mercati. Per lungo tempo poco noti alla pubblica opinione, di recente stanno diventando sempre più un patrimonio condiviso della storia grazie al libro "Un eroe borghese" di Corrado Stajano, da cui il film di Michele Placido; a breve uscirà anche la fiction televisiva RAI con l'attore Pierfrancesco Favino nel ruolo di Giorgio Ambrosoli.

Obiettivi e articolazione del Premio.

"E' indubbio che, in ogni caso, pagherò a molto caro prezzo l'incarico: lo sapevo prima di accettarlo e quindi non mi lamento affatto perché per me è stata un'occasione unica di fare qualcosa per il paese [...] Qualunque cosa succeda [...] dovrai tu allevare i ragazzi e crescerli nel rispetto di quei valori nei quali noi abbiamo creduto [...] Abbiamo coscienza dei loro doveri verso se stessi, verso la famiglia nel senso trascendente che io ho, verso il paese, si chiami Italia o si chiami Europa." (dalla lettera di Giorgio Ambrosoli ad Annalori, 25.2.1975)

Il Premio Giorgio Ambrosoli all'Integrità, Responsabilità e Professionalità è promosso da Transparency International Italia e dalla famiglia Ambrosoli, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il Patrocinio del Comune di Milano e della Camera di Commercio di Milano, il sostegno della Confcommercio, l'adesione di Fondazione Rete Imprese Italia e del Piccolo Teatro di Milano e d'Europa.

Il Premio Giorgio Ambrosoli assegna riconoscimenti a persone, o gruppi di persone - in particolare della pubblica amministrazione e delle imprese - che su tutto il territorio nazionale si siano contraddistinti per la difesa dello stato di diritto tramite la pratica dell'integrità, della responsabilità e della professionalità, pur in condizioni avverse a causa di "contesti ambientali", o di situazioni specifiche, che generavano pressioni verso condotte illegali. Le procedure per le segnalazioni e per le candidature sono reperibili presso il seguente indirizzo web: premiogiorgioambrosoli.it. Presso lo stesso sito internet sono accessibili tutte le informazioni relative all'iniziativa, in particolare in merito agli orientamenti culturali, agli obiettivi, al Comitato Promotore e all'articolazione delle attività in corso.

L'obiettivo del Premio, nell'ambito dei processi di ammodernamento della Pubblica Amministrazione e di rafforzamento dei meccanismi volti a favorire comportamenti d'impresa improntati all'etica, è concorrere ad attivare circuiti virtuosi di affermazione e riaffermazione dello stato di diritto e delle pratiche di legalità. Ciò in una logica rigorosamente no-partisan, inclusiva di ogni area di cultura politica della tradizione storica della Repubblica italiana, volta a concorrere a generare un contesto di regole condivise, senza connotazioni moralistiche generiche e astratte, attraverso la valorizzazione di operati concreti e contribuendo all'affermarsi di contesti culturali e normativi che incentivino pratiche etiche, rendendole il più possibile sostenibili e "premianti".

E' compito della Giuria valorizzare, nelle modalità che riterrà appropriate, i "tessuti diffusi" di pratiche virtuose che dovessero emergere dalle segnalazioni, avendo anche facoltà di assegnare menzioni particolari. Scopo del Premio è dunque sia portare alla luce casi "esemplari", sia evidenziare la presenza diffusa di comportamenti meritevoli.

La raccolta delle candidature è un "momento di rilievo" dell'iniziativa, avviatasi nel corso del 2012, poiché si attiva un rapporto diretto con i singoli cittadini in Italia, e con le molte articolazioni della società civile (imprese, associazioni, organizzazioni no profit, sindacati d'impresa e delle professioni, università, sistema scolastico, media) e delle istituzioni, ai fini di valorizzare le pratiche virtuose in essere; e si accompagna alla

graduale presentazione e radicamento del Premio, con gruppi di contatto locali, su base territoriale, funzionali ad agevolare l'effettiva segnalazione di casi meritevoli. Sono in fase di costituzione gruppi di contatto locali in molti territori, in particolare a oggi a Bolzano, Trento, Firenze, Pisa, Torino, Genova, Reggio Emilia, Bologna, Roma, Salerno, Catania, Reggio Calabria, Cosenza.

E' la figura storica di Giorgio Ambrosoli, e il suo forte portato culturale ed evocativo, a rendere possibile questa significativa mobilitazione civile.

* * *

Perché il Premio Giorgio Ambrosoli: i promotori.

Di particolare rilievo sono i soggetti che sostengono e promuovono l'iniziativa, in stretta collaborazione con la famiglia Ambrosoli.

Transparency International Italia è l'associazione di riferimento in Italia dal 1996 per la promozione di azioni contro la corruzione e per la trasparenza, con una forte reputazione di peculiare trasversalità culturale e di approccio tecnico e professionale.

Transparency International, il cui Segretariato ha sede centrale a Berlino, è il più accreditato network internazionale non governativo di lotta contro la corruzione, presente in oltre cento Stati nazionali e organizzatore della Conferenza Biennale IACC, il principale appuntamento mondiale sulla tematica, con una forte reputazione presso i governi statali e gli organismi internazionali.

Mara Brassiolo, Presidente di **Transparency International Italia**, ha voluto evidenziare che *“la filosofia e l'operato di una organizzazione quale Transparency International Italia, e quale il network internazionale cui è affiliata, sono da sempre protesi a rafforzare il processo di empowerment delle persone, della capacità e volontà dei singoli individui e dei singoli cittadini di tutelare in autonomia i propri diritti, assumendosi responsabilità specifiche, ed esercitando il più possibile in prima persona il controllo sulle dinamiche della gestione della cosa pubblica e sul rispetto delle leggi. In questo senso le candidature al Premio Giorgio Ambrosoli sono una importante opportunità per ciascuno di noi ai fini di una sempre maggiore partecipazione diretta alla vita pubblica e al percorso di crescita della cultura civica del Paese”*.

“Il rafforzamento - che per certi versi è un ritorno a valori oggi trascurati, e per altri è lo sviluppo di innovative forme di presenza e partecipazione civica – di una cultura di valori e pratiche condivise da tutti rispetto a un tema chiave quale una definizione condivisa delle regole di fondo della convivenza e dell'operare in comune, e del loro conseguente rispetto, è l'obiettivo di fondo del Premio, convinti come si è che i casi di buone pratiche siano numerosi nel nostro Paese. Auspichiamo davvero che segnalazioni e candidature divengano numerose con il tempo, e che il Premio possa contribuire a costruire un patrimonio collettivo e condiviso oltre ogni logica di interesse di parte; sarà forse questo il migliore modo per ricordare Giorgio e metterne a frutto l'esempio, lui che sempre è stato sereno, fattivo e positivo anche di fronte alle situazioni più difficili”. In questi termini si è espressa la famiglia Ambrosoli, coesa nel sostenere il Premio, nelle persone di **Annalori Ambrosoli**, **Francesca Ambrosoli** e **Umberto Ambrosoli**, la moglie e i figli in vita del compianto Giorgio Ambrosoli, una figura umana e professionale che in particolare a Milano - dove visse e operò - desta una fortissima emozione. La famiglia si è sempre prodigata affinché il suo lascito sia valorizzato in una logica di convergenza di valori collettivi.

L'**Alto Patronato del Presidente della Repubblica**, nella sua sostanza e forma, indica come è noto la sua propria presenza “in persona” e testimonia la rilevanza attribuita da **Giorgio Napolitano** all'iniziativa.

Fondazione Rete Imprese Italia e **Confcommercio – Imprese per l'Italia** hanno aderito e sostengono l'iniziativa in una logica di coinvolgimento dell'impresa diffusa sul territorio in percorsi di valorizzazione del ruolo dello stato di diritto per il corretto funzionamento dei mercati e delle economie nella loro funzione sociale. La **Commissione Legalità e Sicurezza di Confcommercio** è significativamente impegnata da anni in settori quali la lotta alla corruzione, il contrasto alle rapine, l'educazione civica nelle scuole (tramite il Premio Libero Grassi), le azioni contro il racket e le estorsioni e le politiche contro la contraffazione.

Il **Comune di Milano**, la **Camera di Commercio di Milano** e il **Piccolo Teatro di Milano e d'Europa** patrocinano e “accompagnano” l'iniziativa in ragione della volontà di sottolineare, nel quadro della sua

funzione nazionale, la “tradizione civica” ambrosiana, sia nel mondo produttivo che nella vita pubblica e culturale, di cui Giorgio Ambrosoli è stato insigne espressione.

Il Presidente della Commissione Legalità e Sicurezza di Confcommercio, **Luca Squeri**, ha aggiunto che *“principi quali la responsabilità verso il sistema sociale ed economico volto a contribuire al benessere di tutta la collettività attraverso un’economia aperta, competitiva e di mercato, sono i valori fondanti del nostro statuto ai quali ci si ispira quotidianamente. Il Premio Giorgio Ambrosoli si inserisce in piena coerenza in questa attività - che ha già visto, fra l’altro, la firma di Protocolli per la legalità e la sicurezza delle imprese, la sottoscrizione di codici etici, la promozione di iniziative nelle scuole finalizzata a contrastare fenomeni quali la criminalità organizzata e la corruzione, che si alimentano proprio dalla mancanza di trasparenza, integrità e responsabilità dei singoli. Giorgio Ambrosoli con il suo sacrificio ci ha dimostrato, anche se a caro prezzo, che è possibile combattere questi fenomeni, così come hanno fatto tutti coloro che sono caduti sul fronte della legalità e hanno raccolto il suo stesso testimone. Ma è dovere di noi tutti impegnarsi concretamente perché non vi siano più eroi isolati ma sempre più cittadini, imprenditori, amministratori, consapevoli del proprio ruolo. Perché solo l’incontro tra il mondo sano dell’imprenditoria, le istituzioni, le forze dell’ordine, la magistratura, la società civile può liberare l’economia da un giogo, quello dell’illegalità, che soffoca la libertà d’impresa e impedisce una compiuta democrazia economica”*.

Giuseppe De Rita, Presidente di Fondazione R.ETE. Imprese Italia, fondatore a sua volta di Censis, ha ribadito quanto dichiarato nel 2012: *"Vivendo accanto al grande mondo delle piccole imprese diffuse sul territorio, la nostra Fondazione ha ben presente quanto per tali imprese sia essenziale il primato della trasparenza e della legalità, un primato che serve a garantire la osmosi fra impresa e società civile, fra impresa e territorio, fra impresa e l’insieme infinito dei suoi stake-holders. Per l’evidenza di questo primato Giorgio Ambrosoli è stato un riferimento forte, per la drammaticità della sua vicenda umana ma anche per la professionalità alta e determinata che ha negli anni esplicitato. E riconoscendo la funzione di quest’uomo dobbiamo ricordare con forza che trasparenza e legalità non sono due concetti astratti o due scelte giuridiche, sono piuttosto la messa in giuoco di una personalità umana vocata al bene collettivo."*

Il **Comitato Promotore del Premio** annovera personalità di varia estrazione professionale e culturale: **Giovanni Acquati**, co-fondatore di Banca Etica; **Enzo Argante**, giornalista esperto di economia sociale; **Paola Belloli**, avvocato, **Gianluca Bocchi**, filosofo della scienza; **Maria Teresa Brassiolo**, Presidente di Transparency International Italia; **Virginio Carnevali**, imprenditore, VicePresidente e socio fondatore di Transparency International Italia; **Salvatore Cernigliaro**, operatore sociale, promotore del Premio Libero Grassi; **Giovanni Cominelli**, esperto di politiche scolastiche; **Edoardo Croci**, esperto di politiche ambientali; **Gianfranco Fabi**, giornalista, già ViceDirettore Sole 24 Ore/Direttore Radio24; **Mario Carlo Ferrario**, investment banker, già co-fondatore e consigliere di Save The Children Italia, già Presidente dell’Accademia di Brera, membro del board Istituto Bruno Leoni; **Francesco Forgione**, studioso e uomo politico, autore di “Mafia Express”; **Francesco Maria Gallo**, comunicatore e presidente di Legality Band Project; **Franca Ghizzoni**, imprenditrice; **Linda Gilli**, imprenditrice, Cavaliere del Lavoro; **Edoardo Lazzarini**, manager; **Luigi Vittorio Majocchi**, studioso di storia dell’unità europea, Movimento Federalista Europeo in Italia; **Armando Massarenti**, giornalista, Direttore di "Etica ed Economia"; **Renato Mattioni**, Segretario Generale della Camera Commercio di Monza; **Jean Claude Mugabo**, scrittore di fiabe, pedagogista, referente di comunità straniere in Italia; **Guido Rispoli**, magistrato; **Amedeo Santosuosso**, magistrato e giurista; **Ernesto Savona**, criminologo, fondatore di Transcrime; **Don Luca Violoni**, sacerdote, studioso di etica ed economia; **Marco Vitale**, economista; e **Paolo Bertaccini Bonoli**, libero professionista e studioso di storia delle istituzioni, coideatore e coordinatore del Premio.

Il Comitato Promotore *“esprime l’auspicio che il Premio rappresenti l’opportunità di affiancare sempre più all’assegnazione annuale dei riconoscimenti un ampio percorso di messa in rete con i territori e le comunità locali, e di sviluppo di un dibattito attento agli aspetti storici, culturali e tecnici della questione, in modo che si possa concorrere al rafforzamento, teorico e applicativo, della cultura civica e dell’etica pubblica e privata in Italia”*.